



Avviso Pubblico del Ministero dell'Istruzione
Registro Decreti Dipartimentali R. 0000033 del 06/07/2020

**PROGETTO “LA MEMORIA NON MENTE, MAI!”
“FORMAZIONE ITINERANTE”**

CUP N. D61F20000090001
CIG N. Z7E3029304

Soggetto proponente: Istituto Comprensivo Valenza “A”

Ente collaboratore primario: Aps Centro Studi “Paolo e Rita Borsellino”

Data avvio attività: 18.01.2021

Realizzazione dell'intervento: A.S. 2020/2021 e 2021/2022

Metodologia: Promozione del libro e della lettura in spazi non convenzionali dell'apprendimento mediante l'attivazione della *Bibliolapa* e altri strumenti didattici itineranti.

Sedi coinvolte: Istituto penale per i minorenni di Palermo; Parco Uditore di Palermo; Euroform, Scuola professionale e dei mestieri c/o Congregazione femminile “Serve dei Poveri” di Palermo; Centro Studi Paolo e Rita Borsellino; Albero della Pace di Via Mariano D'Amelio in Palermo; IC Uditore. Setti-Carraro di Palermo.

Destinatari diretti: Studenti, studentesse, docenti, cittadinanza.

Destinatari indiretti: Personale scolastico; famiglie di provenienza degli studenti; associazioni di volontariato e di promozione sociale; cooperative sociali; forze dell'ordine.

Relazione conclusiva

L'intervento progettuale denominato “La memoria non mente, mai!” assume la città di Palermo come territorio di riferimento prioritario e il suo obiettivo generale si muove nel contesto delle azioni messe in atto dal Centro studi “Paolo e Rita Borsellino”, in raccordo con l'IC Valenza “A” di Valenza, soggetto capofila, sia con riferimento alla cura e diffusione del patrimonio librario e documentale custodito presso il Centro studi- inteso quale bene di interesse collettivo - sia con riferimento al suo impiego come strumento educativo che richiama il valore della memoria, e quindi della conoscenza, intesa nella sua dimensione attiva e “operante” che si pone in una relazione dialettica con gli attori di riferimento.

La biblioteca itinerante, strumento della Biblioteca stabile, ha attuato l'intervento a partire dalla sede associativa ospitata presso un bene confiscato alla criminalità organizzata (*Cosa nostra*), esso



stesso ha rappresentato uno strumento educativo con il quale è stato possibile narrare e resocontare la vicenda storico-mafiosa che ha caratterizzato il luogo, giacché il bene è situato all'interno del complesso residenziale nel quale il boss mafioso Salvatore Riina, appartenente alla famiglia mafiosa dei *corleonesi*, ha trascorso il suo ultimo periodo di latitanza, insieme ai membri della sua famiglia, sino al suo arresto avvenuto il 15 gennaio 1993.

Il contesto territoriale di riferimento assunto in via prioritaria dal progetto è rappresentato dalla V circoscrizione della città di Palermo, nella zona ovest della città. Un territorio vasto circa 1.750 ettari, che comprende i quartieri Zisa, Uditore-Passo di Rigano, Noce, Borgo Nuovo e una popolazione di 121.377 abitanti (fonte: Annuario del Comune di Palermo), su una popolazione cittadina complessiva di 647.422 abitanti (Censimento annuale relativo al 2019 pubblicato il 16 dicembre 2020). Secondo quanto censito dall'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane) a Palermo si trovano 270 biblioteche con accesso pubblico, rispetto alle quali solo 130 erogano il servizio di prestito locale.

Il contesto locale su cui ricade l'azione formativa del progetto "La Memoria non mente, mai!" non ha rappresentato soltanto un processo di progettazione/pianificazione delle attività progettuali, ma anche e soprattutto un momento negoziale dentro il quale il progetto ha incontrato, mediato ed elaborato le domande del territorio e delle singole realtà coinvolte. Da uno studio avviato con il presente progetto, relativo al quartiere "Uditore-Passo di Rigano" è stato possibile constatare che non sono presenti biblioteche con accesso pubblico (*public library*). Il territorio di riferimento è caratterizzato da povertà di iniziative culturali e carenze di biblioteche con accesso pubblico oltre gli orari scolastici, nonché carenza di servizi sociali. Il contesto socio-economico in cui si sono inserite le attività è costituito da bassa scolarizzazione, basso tenore di vita e reddito delle famiglie, oltre che di sviluppo economico. Si aggiunge anche che il territorio è stato storicamente caratterizzato dall'influenza di "famiglie" mafiose (mandamento Uditore).

In questo senso l'attivazione del programma d'intervento, con la promozione dell'accesso libero alla conoscenza, alla pratica della lettura e il loro potenziamento, hanno rappresentato un'opportunità di sviluppo culturale e di trasformazione sociale che ha avuto riscontro nei bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività di abitanti; sono state sviluppate competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione del dispositivo educativo della "memoria operante", attraverso esperienze narrate, dell'educazione interculturale e alla pace, del rispetto delle differenze e del dialogo tra le culture, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, della consapevolezza dei diritti e dei doveri, di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità democratica, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Gli itinerari formativi proposti, fra i quali anche l'allestimento ad hoc di esposizioni sulle legalità e mostre storiche sull'emancipazione femminile in Italia, hanno contribuito allo sviluppo e potenziamento di una coscienza civile, attivando consapevolezza dei doveri in quanto necessario complemento dei diritti, nel rispetto delle istituzioni, della collettività e della diversità, orientata al riconoscimento e alla pratica della solidarietà, di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della persona, della legalità democratica.



Tale attività ha certamente rappresentato un supporto per il miglioramento della partecipazione degli studenti alla vita scolastica e sociale, per l'inserimento pieno di soggetti più vulnerabili nel tessuto sociale, contribuendo al pieno sviluppo della persona, a partire dai giovani che versano in situazioni di criticità, come per esempio i detenuti dell'Istituto penale per i minorenni di Palermo.

Palermo, 03/08/2021


APS CENTRO STUDI RICERCHE E DOCUMENTAZIONE
SICILIA EUROPA "PAOLO E RITA BORSELLINO"
Via G.L. Bernini n. 52 - 90145 Palermo
C.F. 97275520829
Antonino Palmeri
Direttore e Legale rappresentante